



Arezzo 05 marzo 2014

Al Prefetto di Arezzo

Al Presidente della Provincia di Arezzo

Al Sindaco di Sansepolcro

Al Sindaco di Sestino

Al Sindaco di Anghiari

Al Sindaco di Badia Tedalda

Al Sindaco di Monterchi

Al Sindaco di Pieve Santo Stefano

Al Sindaco di Caprese Michelangelo

e.p.c. All'Asserore Regionale Vincenzo Ceccarelli

e.p.c. Al Comandante Provinciale VVF di Arezzo

Distaccamento Permanente in Valtiberina

Storia

Con atto formale a firma A. Fanfani, nel 1962, veniva istituito il Distaccamento Permanente, a tale atto non seguì un'assegnazione di personale per mettere in pratica la volontà politica.

Per anni nella vallata hanno operato i Volontari che sono riusciti a dare una risposta sufficiente al soccorso grazie ad una serie di condizioni legate alle proprie attività lavorative e logistiche. Via via nel tempo, queste condizioni, sono cambiate fino a mettere sempre più in forse sia la

disponibilità numerica che temporale.

Alla fine degli anni novanta tale situazione fu affrontata. Con atti a firma dell' allora Capo Dipartimento Morcone e del dott. Agresta, fu proposta la soluzione del Distaccamento misto.

Ancora una volta la carenza di personale non permise ai Dirigenti provinciali di affrontare efficacemente il problema. Altro ostacolo fu la mancanza di una struttura idonea per ospitare il “Distaccamento Misto”. Vi furono numerosi contatti e incontri tra Prefettura, Comando VVf ed enti locali per risolvere il problema logistico-strutturale.

Situazione attuale

La criticità del Soccorso in Valtiberina è andata crescendo negli ultimi anni ed è anche stata formalizzata con atti ufficiali dai Volontari. Ad oggi non riescono a garantire la formarzione una squadra di soccorso se non nei periodi festivi e notturni.

Questa situazione innesca una serie di problematiche che mettono in crisi l' intero dispositivo di soccorso della provincia e quindi la capacita di risposta ai cittadini della nostra organizzazione oltre che compromettere la sicurezza degli operatori stessi.

Basti pensare che a causa dell'incertezza della risposta operativa dei Volontari di Sansepolcro ad ogni richiesta di intervento una squadra della Centrale di Arezzo viene inviata in Valtiberina.

Questa situazione, oltre che generare un forte spreco di risorse umane ed economiche, genera anche preoccupazione per la sicurezza degli stessi operatori che per gli altri automobilisti.

Ad oggi sono in corso dei lavori di ristrutturazione della sede di Sansepolcro, finanziati dal Provveditorato alle Opere Pubbliche, che al loro completamento permetterebbero

l'accoglienza di una Squadra Permanente.

E' in corso di contrattazione tra i vertici politici e tecnici con il coinvolgimento diretto del Sottosegretario on. Bocci, ed i sindacati rappresentativi ai quali è stata inviata una proposta di **RIORDINO DELLE COMPETENZE E DELLA ORGANIZZAZIONE DEL CNNVVF** il 2/2/2014 discussa il successivo 11 febbraio.

Presa visione di questa proposta dell' Amministrazione, abbiamo notato che non esiste alcuna previsione di Distaccamento Permanente in Valtiberina.

Valutando con attenzione i parametri dell' ambito territoriale utilizzati per la categorizzazione delle sedi permanenti e del loro organico pensiamo che esistano tutte le condizioni per la candidatura di Sansepolcro a Distaccamento Permanente.

Oltre all'impossibilita di dare una risposta in tempi congrui e certi al soccorso tecnico urgente in Valtiberina.

Esistono a nostro avviso, anche per comparazione con le altre vallate aretine, i numeri per istituire un Distaccamento Permanente .

I parametri presi in considerazione sono:

N° abitanti. (ISTAT 2010). **31429**

N° interventi 2008/2012 media annua circa **400**

Superficie area servita. **673 Km2**

Attività commerciali e industriali di cui non abbiamo riferimenti numerici esatti ma mediamente diffusi come in tutta la Provincia.

La presenza dell'Invaso di Motedoglio e la presenza di importanti infrastrutture stradali tra cui la E45.

L'assenza di collegamenti stradali rapidi e diretti che compromettono i tempi per il collegamento dei territori con la città.

I comuni interessati sono tutti a rischio sismico medio alto e

sono:

SANSEPOLCRO

SESTINO

ANGHIARI

BADIA TEDALDA

MONTERCHI

PIEVE S. STEFANO

CAPRESE MICHELANGELO

Nei prossimi giorni invieremo copia dei vari documenti prodotti negli anni.

Siamo disponibili per qualsiasi confronto o chiarimento.

Siamo purtroppo anche certi che questa possa essere una delle ultime opportunità che potrebbe permettere finalmente la realizzazione di un Distaccamento Permanente in Valtiberina.

Questo passo rappresenterebbe la chiusura di un iter ormai aperto da oltre 50 anni.

Siamo certi nell'affermare che in Italia, un Distaccamento Permanente decretato da oltre 50 anni e mai aperto, sia un caso più unico che raro.

In questi ultimi anni la Valtiberina ha purtroppo perso pezzi di presenza dello Stato.

Ricordiamo il declassamento della Compagnia dei Carabinieri e la chiusura del Tribunale, questa potrebbe essere un'opportunità per ridare "presenza" al territorio.

Ringraziamo anticipatamente e porgiamo Distinti Saluti.

FP CGIL VVF AREZZO
Massimo PACIFICI

UIL PA AREZZO
Vanni CAPPELLETTI

USB AREZZO
Angelo SORBINI

CONAPO AREZZO
Fabio CIONI